GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 30 DICEMBRE — **NUM. 309**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCL** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'amministratore dell'Asilo infantile fondato in Cesana di Brianza (Como) dal fu cav. Giuseppe Redaelli con testamento olografo del 29 gennaio 187[illegible] tesa ad ottenere la costituzione del pio Istituto in [illegible] morale;

Visto il citato testamento, col quale venne disposto a favore del surriferito Asilo la rendita annua di lire mille sul Debito Pubblico ed un'area di terreno del valore di lire 754 20 per costruirvi l'edifizio;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile come sopra fondato in Cesana di Brianza è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il reddito e lo stabile disposti a suo favore col mentovato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCXLIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Trevi (Perugia) in data 10 maggio 1875, 30 settembre 1878, 9 maggio 1879 e 27 agosto corrente anno, in base alle quali venne domandata la trasformazione di sei Monti frumentari esistenti in quel comune, sotto le denominazioni di Ponze, Coste, Santa Maria in Valle, Pigge, Cannaiola e Bovaro, in un Monte pecuniario di prestiti per le classi meno agiate;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione dei suindicati Monti frumentari del comune di Trevi in un Monte pecuniario di prestiti per le classi meno agiate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dalla Congregazione di carità della Parrocchia di Santa Giulia in Torino perchè sia costituito in Ente morale l'Asilo infantile fondato dal signor Luigi Raynero col testamento 4 luglio 1879 a favore dei bambini poveri della Parrocchia, lasciando all'uopo un capitale di lire 75,000;

Veduto il predetto testamento;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile fondato dal defunto Luigi Raynero col precitato testamento nella Parrocchia di Santa Giulia in Torino è costituito in Ente morale, sotto l'amministrazione designata dal testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 9 dicembre 1880:

Lavizzari nobile Andrea, nominato capitano;
Le Roy Giuseppe, id. tenente;
Giacomelli Vincenzo, id. sottotenente;
Bonfratello Giovanni, id. id.;
Patorno Mamiliano, id. id.;
Morassi Candido, id. id.;
Perini Achille, id. cappellano militare.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 23 ottobre 1880:

Tozzoni Francesco, allievo del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, nominato guardiamarina nello stato maggiore generale della Regia marina.

Con RR. decreti del 6 novembre 1880:

Magnaghi cav. Gio. Battista e Sanfelice cav. Cesare, capitani di fregata nello stato maggiore generale della marina, promossi al grado di capitano di vascello;

Garibaldi cav. Antonio, direttore nel corpo di Commissariato militare marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Bernabò cav. Leopoldo e Zuccoli cav. Giuseppe, commissari capi di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo, promossi al grado di direttori nel corpo stesso;

Risso cav. Antonio, commissario capo di 2ª classe id. id., promosso alla 1ª classe nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 18 novembre 1880:

Mosca Defendente, capo macchinista di 2ª classe nel corpo del Genio navale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Guarienti Alessandro, Moro Lin Francesco, Belmondo Caccia Enrico, Valentini Vittorio, Montuori Nicola, Marenco di Moriondo Enrico, Cipriani Matteo, Garbini Augusto, Falletti Eugenio, Solari Ernesto, Preve Biagio, Tiberini Arturo, Fenile Francesco, Capace Francesco, Massara Carlo e Albenga Gaspare, allievi del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, e Cimato Michele, capo timoniere di 3ª classe nel corpo Reale Equipaggi, nominati guardiamarina nello stato maggiore generale della Regia marina;

Pocobelli Giuseppe, contabile nel personale dei contabili della Regia marina, dispensato dall'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valore i titoli pel conseguimento della pensione che gli può spettare a termini di legge.

Con RR. decreti del 25 novembre 1880:

De Ferrari Gio. Battista, tenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attivo servizio;

Piana Giacomo, Corridi Ferdinando, Podestì Cesare, Priani Giuseppe, sottotenenti di vascello, promossi al grado di tenenti di vascello nello stato maggiore generale stesso.

Con R. decreto del 2 dicembre 1880:

Amoroso Nicola, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 novembre al 12 dicembre 1880:

Lupinacci Alessandro, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Fosi Ansano, scrivano straordinario, nominato per merito d'esame ufficiale di 3ª classe id.;

Ellero Antonio, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Bruzzese cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato sostituto avvocato di 1ª classe nell'Avvocatura erariale di Catanzaro;

Bono avv. Marcantonio, nominato aggiunto sostituto avvocato id. di Genova;

Nespoli avv. Adolfo, id. id. di Catanzaro;

Guerrini dott. Silvio, nominato sostituto procuratore di 4ª classe id. di Roma;

Tiriolo Luigi, id. id. di Catanzaro;

Puglisi cav. Sebastiano, già primo segretario di 1ª classe, richiamato in servizio collo stesso grado nell'Intendenza di Girgenti;

Bianco cav. Coriolano, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza, traslocato in quella di Treviso;

Rossi Doria cav. Raffaele, id. id. di Ferrara, id. di Piacenza;
Serretta Domenico, segretario di 1ª classe id. di Trapani, id. di Lecce;
Federici Adolfo, id. id. di Venezia, id. di Roma;
Lualdi Francesco, id. di 2ª classe id. di Bergamo, id. di Teramo;
Dal Ri Antonio, vicesegretario di 1ª classe id. di Verona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mantovani Oreste, id. di 2ª classe id. di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Medaglia Alessandro, id. id. di Catanzaro, id. id.;
Ragusin Giovanni, id. id. di Genova, traslocato in quella di Perugia;
Zoccola Giuseppe, id. id. di Perugia, id. di Genova;
Borlasca cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe id. di Novara, id. di Genova;
Viganò Stefano, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. di Novara;
Sardenna Serafino, ragioniere di 1ª classe id. di Livorno, id. di Foggia;
Mainardi Ercole, id. di 2ª classe id. di Foggia, id. di Livorno;
Bertolini Albino, computista di 1ª classe id. di Treviso, id. di Como;
Giordano Guglielmo, commesso doganale di 1ª classe, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli;
Paciello Lorenzo, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Bari;
Silvani Loreni Demetrio, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 7 novembre 1880:

Cristini cav. Michelangelo, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriali decreti del 1° dicembre 1880:

Meglioranzi Felice e Migliorini Ernesto, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe;
Montanini Raffaele, caposquadra di 2ª classe, è promosso caposquadra di 1ª classe;
Apuleo Raffaele, guardafili di 2ª classe, è promosso guardafili di 1ª classe.

Con R. decreto del 2 dicembre 1880:

Salibra Luigi, ufficiale di 2ª classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede *direttamente* l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo a richieste di pagamento.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra avverte le Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc., che gli occorrono, e quindi non si crede obbligato a respingere le pubblicazioni che gli fossero inviate senza espressa richiesta, ritenendole come date gratuitamente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione, che nel prossimo venturo anno tale arruolamento avrà luogo *improrogabilmente* dal 1° al 31 gennaio.

2. I Reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di fanteria:

Il 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni;
Il 2° battaglione d'istruzione in Asti;
Il 3° battaglione d'istruzione in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Lo squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

La 1ª batteria d'istruzione in Caserta;
La 2ª batteria d'istruzione in Pisa;
La Compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio:

Il 1° plotone d'istruzione in Pavia;
Il 2° plotone d'istruzione in Casale.

3. Per arruolarsi in detti Reparti gli aspiranti debbono avere compiuto il 17° anno di età, ed oltre alle condizioni stabilite dal regolamento sul reclutamento per l'arruolamento volontario ordinario debbono:

a) Sapere leggere e scrivere correttamente, e, se aspirano ai Reparti d'istruzione del Genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale;

b) Soddisfare, in quanto alle qualità fisiche e morali, alle condizioni specialmente richieste per l'ammissione nei Reparti di istruzione;

c) Assumere l'obbligo della ferma permanente.

4. Gli aspiranti all'arruolamento possono rivolgersi direttamente tanto al comandante del Reparto nel quale desiderano arruolarsi, quanto ad un Comando di distretto militare, producendo i documenti voluti dal § 635 del regolamento sul reclutamento, ed a titolo di agevolazione potranno presentare i documenti suddetti anche prima del 1° gennaio.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono anche, nel periodo di tempo designato al n. 1, ottenere l'ammissione nei Reparti d'istruzione previo passaggio alla 1ª categoria, producendo al rispettivo Comando di distretto militare i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 5 del prossimo gennaio l'orario delle linee fra Tunisi e Malta, esercitate dalla Società R. Rubattino e Cª, verrà modificato come segue:

Linea Tunisi-Tripoli-Malta (*Settimanale*).

Tunisi — partenza giovedì 4 sera.
Susa — arrivo venerdì 6 mattina.
Susa — partenza venerdì 8 mattina.
Monastier — arrivo venerdì 9 mattina.
Monastier — partenza venerdì 10 mattina.
Medhia — arrivo venerdì 2 sera.
Medhia — partenza venerdì 3 sera.

Sfax — arrivo sabato 7 mattina.
Sfax — partenza sabato 9 mattina.
Gerba — arrivo sabato 2 sera.
Gerba — partenza sabato 5 sera.
Tripoli — arrivo domenica 8 mattina.
Tripoli — partenza lunedì 2 sera.
Malta — arrivo martedì 12 meridiano.

Malta — partenza mercoledì 10 mattina.
Tripoli — arrivo giovedì 8 mattina.
Tripoli — partenza giovedì 4 sera.
Gerba — arrivo venerdì 6 mattina.
Gerba — partenza venerdì 9 mattina.
Sfax — arrivo venerdì 2 sera.
Sfax — partenza venerdì 6 sera.
Medhia — arrivo sabato 10 mattina,
Medhia — partenza sabato 12 meridiane.
Monastier — arrivo sabato 4 sera.
Monastier — partenza sabato 5 sera.
Susa — arrivo sabato 6 sera.
Susa — partenza domenica 4 mattina.
Tunisi — arrivo lunedì 6 mattina.

Linea Tunisi-Malta (*Settimanale*).

Tunisi — partenza martedì 2 sera.
Malta — arrivo mercoledì 4 sera.

Malta — partenza venerdì 2 sera.
Tunisi — arrivo sabato 4 sera.

Roma, 28 dicembre 1880.

Avviso.

Corrispondenze per l'isola di Terranova.

Durante la stagione invernale, e fino a nuovo avviso, le corrispondenze per l'isola di Terranova avranno utile corso da Torino la mattina di *ogni due mercoledì*, a cominciare dal 19 *gennaio prossimo*.

Queste corrispondenze dovranno essere impostate a Roma in tempo utile per aver corso col treno in partenza alle ore 2 40 sera di ogni due martedì dal 18 gennaio prossimo.

Roma, lì 28 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato numero 18166 consolidato 5 per cento della rendita di lire 85 emessa a Napoli a favore di Lezza Vitantonio di Sergio.

A tergo di detto certificato scorgesi uno scritto ricoperto in gran parte da un foglio di carta statavi incollata sopra, il quale scritto potrebbe essere una dichiarazione di cessione. Perciò a termini degli articoli 60 e 72 del regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata opposizione alcuna a questa Direzione Generale, si procederà senz'altro al tramutamento in cartelle al portatore della rendita suddetta, sì è come venne chiesto dal titolare Lezza Vitantonio di Sergio.

Roma, 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 533029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137729 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Cordiè Giuseppe fu *Giacomo*, domiciliato in Pinerolo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cordiè Giuseppe fu *Giovanni*, domiciliato in Pinerolo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 3 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 220; e n. 664018 d'iscrizione sui registri medesimi, per lire 115, ambedue al nome di Spinola *Augusto* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Spinola *Agostino* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 6 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 2 giugno 1880, n. 7367 di protocollo, 28590 di posizione, 1803 di ricevuta, a favore di Capobianco Francesco di Vincenzo, pel deposito da esso fatto di quattro cartelle consolidato 5 per cento, nn. 411450, 604441, 020863, 123782, della rendita complessiva di lire 180 per tramutamento in una iscrizione a favore di d'Addario Angelica fu Marco, moglie di Giuseppe De Rosa fu Luigi, domiciliata a Napoli.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo già emesso in sostituzione delle suddette cartelle senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Si rende noto che a tergo dei certificati n. 34102|429402, della rendita di lire 140, e n. 34103|429403, della rendita di lire 180, entrambi intestati ad Airaldi Filippo Secondo fu avvocato Carlo, domiciliato in Alassio, e sottoposti ad ipoteca per la cauzione da lui dovuta nella sua qualità di esattore, si scorge una larga macchia d'inchiostro, la quale rende affatto impossibile il poter leggere la dichiarazione che si suppone vi sia stata scritta, e che, a quanto sembra, doveva produrre gli effetti di cui all'art. 46 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Ai termini dell'art. 60 del citato regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso senza che siano intervenute opposizioni, si riterrà senz'altro il titolare quale assoluto proprietario delle rendite anzidette e si farà luogo alle operazioni da lui domandate.

Roma, 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 2003, per l'annualità di lira una, rilasciato nel dì 16 febbraio 1870 dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Palermo a favore del Demanio dello Stato, col godimento del 1° gennaio 1870, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone e relativo laudemio un tempo dovuto alla Amministrazione degli studi della R. Università di Palermo per l'abolita Compagnia di Santa Maria del Ponticello. Quale canone fu affrancato da Di Stefano Giuseppe fu Ignazio con atto 23 aprile 1865, rogato Marchese e Mento, approvato con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1866.

Roma, il 27 dicembre 1880.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ora che tutti i gabinetti d'Europa sembrano essersi accordati per sistemare definitivamente la questione delle frontiere elleniche per mezzo di un arbitrato, l'attenzione pubblica è rivolta interamente ad Atene e Costantinopoli, giacchè si tratta di sapere se le due potenze che vi hanno un interesse diretto, si dichiareranno pronte a sottomettersi alla sentenza che l'Europa dovrebbe pronunciare in ultima istanza.

" Secondo le notizie che si hanno fino ad ora, dice in proposito il *Temps* di Parigi, sembrerebbe che la Porta e la Grecia esitino molto a prendere un siffatto impegno, perchè tutte e due temono di dover fare delle concessioni troppo gravi. Stando ad un telegramma da Costantinopoli, nessuna comunicazione ufficiale sarebbe stata ancora fatta alla Porta relativamente all'arbitrato europeo; ma quel Consiglio dei ministri si è radunato ed ha discusso i termini di una nuova circolare contenente delle nuove proposte per l'assestamento della controversia. Questa circolare, senza offrire direttamente una cessione di territorio più ampia di quella già accordata precedentemente, proporrebbe di nominare una Commissione europea che dovrebbe portarsi sulla frontiera e stendere un rapporto sul quale avrebbe poi a giudicare una Conferenza delle potenze. Il telegramma aggiunge che questa circolare sarebbe destinata a prevenire un invito formale di accettare l'arbitrato dell'Europa.

" Insomma la Porta offrirebbe di far determinare le frontiere della Grecia secondo il sistema che si è adoperato col Montenegro e coi Principati danubiani. Ma la Porta si impegnerebbe poi di conformarsi alle decisioni della Conferenza di cui avesse proposto la riunione? In questo caso essa accetterebbe in modo definitivo, sotto una forma complicata, l'arbitrato d'Europa. Ma se, come dice il telegramma, la Porta intendesse di fare una tale proposta precisamente per evitare un arbitrato, essa non prenderebbe certamente quell'impegno, ed in tal caso la pretesa soluzione che essa proporrebbe non sarebbe che una misura dilatoria senza significato e senza scopo.

" Quanto al ministero greco, esso continua a trincerarsi dietro le decisioni della Conferenza di Berlino, e dichiara che non accetterebbe nessun arbitrato che potesse compromettere quelle decisioni. „

La *Neue Freie Presse* dopo aver riferito i buoni risultati che ebbero le rimostranze dell'ambasciatore austriaco presso la Porta, in favore del principe dei miriditi, Prenk Doda pascià, osserva che meno fortunato fu l'ambasciatore russo, signor Novikoff, il quale aveva invitato i suoi colleghi ad associarsi ad una nota collettiva da rimettersi alla Porta come protesta per l'emigrazione di una quantità di bulgari dalla Macedonia. Secondo le affermazioni del rappresentante russo quei bulgari verrebbero tolti a viva forza ai loro focolari dalle autorità turche per essere spediti nell'Asia minore, dove restano privi di ogni soccorso, ma gli ambasciatori si rifiutarono di aderire alle proposte del rappresentante russo, allegando che quelle informazioni non sono sufficientemente provate.

Sono stati comunicati alle Camere rumene quattro documenti relativi alla successione al trono.

Il primo è una lettera in data 23 ottobre nella quale il principe regnante chiede al principe Carlo Antonio di Hohenzollern suo fratello, appoggiandosi sul parere del suo Consiglio dei ministri, di sistemare con un atto formale la questione della successione al trono, e di fare una dichiarazione, sottoscritta da tutti i membri della famiglia, la quale constati la loro accettazione eventuale della successione al trono di Rumenia con tutte le prerogative e con tutte le riserve che vi sono annesse.

Il secondo documento, in data di Sigmaringen 21 novembre, è la risposta affermativa del principe Carlo Antonio.

Il terzo è l'atto di consenso chiesto dal principe regnante. Quest'atto è così concepito:

Atto della famiglia principesca di Hohenzollern.

" Noi, Carlo Antonio, per la grazia di Dio principe di Hohenzollern, burgravio di Norimberga, conte di Sigmaringen, Veringen e Berg, ecc.

" Nel proprio nostro nome e nella nostra qualità di capo della famiglia principesca di Hohenzollern, in nome di tutti i membri della famiglia medesima,

" Volendo agevolare l'effettuazione dei desideri espressi da

diverse Assemblee legali della nazione rumena, ed evitare ogni ambiguità, dando formalmente il nostro consenso alle prescrizioni costituzionali che regolano l'ordine successorio al trono di Rumenia; facendo, ad onta di questo, dei voti perchè la Provvidenza divina si degni di accordare al principe ed alla principessa di Rumenia, nostri cari figli, un erede diretto che è così vivamente desiderato dall'intera nazione e dalla nostra famiglia, ed accordi loro di reggere per lunghi anni i destini della nazione, della quale si sono accaparrati l'affetto e la fiducia;

" Prendendo da un altro lato in considerazione la lettera che S. A. R. il principe di Rumenia ci ha diretta il 23 ottobre scorso, colla quale egli ci comunica il parere del suo Consiglio di ministri, sulla necessità di regolare con un atto formale la questione della successione al trono;

" Volendo dar seguito al desiderio espresso dal sovrano della Rumenia e contribuire così ad assicurare una garanzia di stabilità per l'avvenire;

" Corrispondendo nel medesimo tempo al nostro desiderio più caro di veder continuare da un membro della nostra famiglia la grande e gloriosa missione iniziata dal nostro figlio Carlo di Hohenzollern e condotta con tanto successo mercè dell'appoggio devoto e patriottico del bravo popolo che lo elesse per suo sovrano,

" Dichiariamo e facciamo conoscere tanto in nome nostro che in quello dei membri della nostra famiglia principesca che consentiamo e sottoscriviamo interamente e formalmente all'articolo della Costituzione rumena che determina l'ordine della successione al trono in mancanza di erede diretto, con tutti i diritti, doveri, prerogative e restrizioni contenuti nel detto articolo, il cui tenore ci è stato comunicato ufficialmente come segue:

" Art. 83. In mancanza di discendenza mascolina in linea diretta di S. A. R. Carlo I di Hohenzollern-Sigmaringen, la successione al trono spetterà al più anziano dei suoi fratelli o dei suoi discendenti, secondo le norme stabilite dall'articolo precedente.

" Se non esistesse più alcuno dei suoi fratelli o dei loro discendenti, o se essi dichiarassero anticipatamente di non accettare il trono, il principe potrà allora scegliere il suo successore in una delle dinastie sovrane d'Europa, col consenso della Rappresentanza nazionale, dato nelle forme prescritte dall'articolo 84.

" Qualora non si verifichi nè l'uno, nè l'altro di questi due casi il trono verrà dichiarato vacante. „

" In fede di che noi e i membri della nostra famiglia abbiamo estesa e firmata la presente dichiarazione, e l'abbiamo munita dei nostri timbri principeschi allato alle firme.

" Fatto a Sigmaringen, il 21 novembre 1880.

" Firmati: Carlo Antonio principe di Hohenzollern — Leopoldo principe di Hohenzollern — Federico principe di Hohenzollern. „

Il quarto ed ultimo documento è una lettera, in data 22 novembre, indirizzata al principe regnante da suo fratello maggiore il principe Leopoldo che, facendogli conoscere la sua rinunzia personale, dichiara di voler preparare i suoi figli alla missione che essi potrebbero venire chiamati ad adempiere quante volte il loro zio venisse a morire senza erede diretto.

Sui lavori della Commissione europea per la navigazione del Danubio scrivono da Galaz alla *Kreuzzeitung* di Berlino che essi non promettono nulla di vantaggioso per l'Austria-Ungheria.

" Quali utili, dice le *Kreuzzeitung*, arrecherà all'Austria-Ungheria la presidenza della futura Commissione mista risulta chiaro dalle proposte messe innanzi dalla Russia e dall'Inghilterra ed appoggiate caldamente dai piccoli Stati ripuari. L'Inghilterra vuol proporre che la Commissione mista non possa deliberare che ad unanimità di voti. Con ciò la Commissione assumerebbe le sembianze di una specie di Parlamento polacco dove il *liberum veto* di un solo membro basterebbe ad impedire qualunque deliberazione. La Russia, da parte sua, propone che quando siano divise le opinioni, i membri della minoranza abbiano il diritto di appellarsi alla Commissione europea. La Turchia poi sembra disposta a domandare di formare parte della nuova Commissione. La pretesa della Turchia non sarebbe forse senza fondamento, ma essa avrebbe per conseguenza una domanda eguale per parte della Russia, e quando nella Commissione vi fosse un rappresentante russo tutti i vantaggi della presidenza se ne anderebbero in fumo. „

La *Post* di Berlino dice che l'aumento del 10 per cento, decretato dal governo di Russia sui diritti di dogana per tutte le merci importate, ha prodotto una vivissima impressione nei circoli politici ed economici della Germania. " La misura presa dal governo russo, aggiunge la *Post*, ha, dal punto di vista del nostro commercio, un'importanza così grave, che gli uomini competenti di tutta la Germania daranno prontamente il loro parere sui suoi probabili effetti. Si attendono pure con impazienza le disposizioni che saprà prendere il governo imperiale di fronte a questa eventualità. „

Secondo le notizie che pubblicano i giornali inglesi, nell'Afghanistan regna anarchia assoluta. L'autorità di Abdurrahman Khan, l'emiro proclamato e protetto dall'Inghilterra, è limitata entro le mura di Cabul ed i ghilzais e le altre tribù minori si diportano come se fossero affatto indipendenti dalla sua sovranità. La presenza degli inglesi a Candahar è l'unica garanzia contro l'anarchia universale.

Temono i giornali citati che l'emiro di Bukhara possa profittare di questo anarchico stato di cose per far valere le sue pretese sopra Balkh; anzi si assicura che l'emiro concentri a questo scopo le sue truppe sul fiume Oxus.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29. — Un reggimento di cavalleria, uno di fanteria e una batteria di artiglieria ricevettero l'ordine d'imbarcarsi a Bombay per Port-Natal.

I Boeri occupano Utrecht.

Lo *Standard* annunzia che 6000 Boeri occupano Potchefstroom, e altri 3000 Heidelberg.

Stuttgard, 29. — Il principe Ulrico, figlio unico del principe ereditario, è morto.

Brindisi, 29. — Il granduca Nicola di Russia col figlio, arrivato stamane da Corfù, proseguì per Napoli, alle ore 9 20.

Tolone, 29. — La corazzata di primo ordine *Richelieu* si è incendiata stanotte e colò a fondo.

Vi sono molti feriti.

Tunisi, 28. — Ieri i notabili della colonia italiana tennero una riunione numerosissima, nella quale fu deliberato l'invio di una deputazione a complimentare le Loro Maestà tosto che saranno in Sicilia.

L'assemblea acclamò presidente della deputazione il commendatore Macciò, agente e console generale.

Tolone, 29. — La corazzata *Richelieu* trovavasi in riserva nell'arsenale, e fu colata a fondo aprendovi alcune falle.

Il fuoco si è subito spento prima di aver recato danni irrimediabili.

Alcuni uomini sono leggermente feriti. Non vi è alcun morto.

Stuttgard, 29. — La *Landes Zeitung* annunzia che il re ha l'intenzione di affidare, durante la sua assenza di parecchi mesi, al principe Guglielmo di Würtemberg gli affari dello Stato, eccettuati gli affari più importanti, come sarebbero le leggi, le ordinanze e la nomina degli impiegati di grado superiore.

Parigi, 29. — L'*Avenir Diplomatique* smentisce la voce che il bey di Tunisi sia ammalato; dice che la presenza di una nave francese nelle acque tunisine è regolare e non cagionata da alcun fatto speciale, e che un'altra nave andò a vettovagliare la prima, e partirà dopo fornite le vettovaglie.

L'*Avenir* smentisce poi il concentramento di truppe francesi sulla frontiera tunisina.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« L'attitudine della Porta riguardo alla proposta dell'arbitrato è ancora indecisa. Credesi che la Porta nè accetterà la proposta, nè la respingerà assolutamente, ma farà alcune contro proposte conciliantі. »

Stuttgard, 29. — Il re e la regina partirono per Cannes, ove resteranno fino al principio di maggio.

Il *Monitore* pubblica l'ordinanza relativa alla gestione degli affari durante l'assenza di S. M. nel senso indicato in un dispaccio anteriore.

Costantinopoli, 29. — Il Ministero delle finanze ricevette l'ordine di trattenere un mese di stipendio agl'impiegati all'interno, nonchè alle ambasciate, legazioni e consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli.

Il Ministero della guerra ordinò che si comprino cavalli per l'artiglieria e la cavalleria a pronti contanti.

Assicurasi che due corazzate andranno in Candia e a Volo.

Dublino, 29. — Ieri a Westport, nella contea di Mayo, ebbe luogo una grave rissa fra i soldati e la popolazione.

Parecchi soldati furono assai maltrattati.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il sindaco di Roma con pubblico manifesto del 28 corrente rende noto che le liste dei giurati pel prossimo anno 1881, approvate dalla Giunta distrettuale, trovansi ostensibili in una sala dell'ufficio di statistica in Campidoglio, presso il portico del Vignola, e vi rimarranno per dieci giorni da oggi, secondo prescrive l'articolo 19 della legge 8 giugno 1874, a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

Regia Marina. — La Regia corazzata *Principe Amedeo* è giunta il 28 corrente a Palermo, ove si tratterrà, assieme al Regio avviso *Cariddi*, per attendervi l'arrivo delle LL. MM. nei primi del prossimo gennaio.

Il Regio piroscafo *Ischia*, di ritorno dal Mar Rosso, approdava il 29 corrente ad Alessandria d'Egitto.

Beneficenza. — Nella *Gazzetta di Genova*, del 28, si legge:

La duchessa di Galliera, sempre munifica, ha elargito agli Asili d'infanzia la somma di lire 2000 nell'occasione del capo d'anno.

Sappiamo che anche i signori fratelli Cohen hanno offerto per lo stesso titolo ed al medesimo pio Istituto la somma di lire 200.

— Al *Secolo* scrivono da Abbiategrasso che, con testamento olografo del 6 agosto decorso, l'ex-tesoriere Costantino Cantù, morto a Milano, lasciava erede del suo cospicuo patrimonio il comune di Abbiategrasso, ov'era nato; e che, seguendo l'esempio datogli da un altro lascito dei conti Anneni, egli disponeva della somma di mezzo milione di lire per la istituzione di un ospedale, di cui la popolazione di quel comune ha urgente bisogno.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, del 28, che la signora Walter Langdon, di Nuova York, inviò lire 500, affinchè fossero spese a vantaggio dei bambini che frequentano l'Asilo infantile di San Marziale.

Lapide Sclopis. — Oggi, scrive il *Risorgimento* di Torino, del 29, verrà collocata sulla fronte della casa Sclopis, prospiciente la piazza detta del *Palazzo di Città*, la lapide decretata dal Consiglio comunale, a ricordo dell'illustre estinto.

L'iscrizione è la seguente:

In questa casa — il conte — FEDERICO SCLOPIS *— nacque il* 10 *gennaio* 1798. *— Magistrato Scrittore Statista — vi dimorò da tutti onorato — vi morì da tutti compianto — il dì* 8 *marzo* 1878.

Trasporto della valigia postale per il tunnel del Gottardo. — Il 21 corrente, per la prima volta, la valigia postale proveniente da Lucerna venne introdotta per il tunnel del Gottardo. Il passaggio della montagna non era però chiuso, ma la mattina del 21 corrente le previsioni non erano favorevoli, e per maggiore sicurezza venne telegrafato da Andermatt a Göschenen che la valigia postale sarebbe inoltrata per il tunnel, come venne deciso in simili eventualità fra l'Amministrazione postale e l'impresa del tunnel.

La posta federale giunse il 21 da Lucerna in ritardo alle ore 12 e 15 minuti in Göschenen. Quivi le lettere e gli invii postali furono separati dal resto del carico della posta, ed i primi di questi oggetti vennero trasportati all'imbocco del tunnel e caricati sopra carri di materiale. Furono necessari sette vagonetti per caricare l'invio postale. Il primo di essi era coperto e chiuso a chiave e conteneva le lettere, gli invii postali e le spedizioni di gran valore; gli altri furono coperti con tele impermeabili. Dall'ingresso del tunnel in poi i vagonetti furono tratti dalle locomotive pneumatiche, ad eccezione di un tratto di tre chilometri, a metà tunnel, il cui trasporto si fece col mezzo di cavalli. L'ingresso del convoglio postale nel tunnel a Göschenen ebbe luogo alle ore 2 e mezza del pomeriggio, e l'uscita ad Airolo avvenne alle 6 e mezza di sera; quindi il passaggio durò precisamente quattro ore. I passeggieri coi loro bagagli furono avviati colla posta usuale da Göschenen per Andermatt.

Il 22 il servizio postale si fece ancora per la montagna colle slitte postali.

Nomine accademiche. — Ieri, scrive la *République Française* del 28, l'Accademia delle scienze di Parigi procedeva alla nomina di due membri corrispondenti nelle sezioni di mineralogia e di astronomia, stante il vuoto lasciato dalla morte del sig. Miller, di Cambridge, e del sig. Mac-Lear, del Capo di Buona Speranza.

I signori Sella Quintino, di Biella, e Warren de la Rue, di Londra, riescirono eletti; il primo nella sezione di mineralogia con 42 voti sopra 45 votanti, il secondo nella sezione di astronomia con 42 voti sopra 42 votanti.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 52 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Il nuovo ordinamento della Cassa Centrale di risparmio di Firenze — Il bilancio dell'entrata del 1881 — La legge sulle Banche d'emissione in Isvizzera — Il bilancio del 1881 della Germania — L'emissione del Canale di Panama.

Parte ferroviaria — La ferrovia Macerata-Albacina — Prodotti delle ferrovie nell'ottobre 1880 — Decreto sull'esenzione da dazio dei veicoli di strada ferrata.

Parte industriale — Nuovo sistema di ventilazione di tunnel, miniere, ecc. — Miniere di manganese — Nuova cera vegetale.

Parte commerciale — Rassegna settimanale dei mercati — Movimento portuario di Genova — Commissione centrale dei valori per le dogane — Commercio estero della Francia al 30 novembre 1880.

Nostre corrispondenze — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizioneri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Tortona — Verona — Canale Cavour — Cagliari provinciale 1872 — Ferrovia Vicenza-Thiene-Schio — Viterbo 1878 — Mantova 1871 — Società anonima per la condotta di acqua potabile in Torino — Ferrovia Cuneo — Miniere e fonderie del ferro toscano — Situazione Banco di Napoli — Annunzi e Borse.

NB. Al presente numero va aggiunto un supplemento di due pagine d'estrazioni ed annunzi.

Condizioni d'abbonamento Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Alberto Pregalli, commedia in cinque atti, in prosa, di Paolo Ferrari *(Continuazione e fine).*

II.

Nella mia rassegna antecedente sopra l'*Alberto Pregalli,* io mi sono ingegnato alla meglio di riassumere la tela della commedia, onde vedere quale maniera di sviluppo essa porga ai diversi caratteri ed a quali intenti morali essa miri. Ora, diciamolo subito, e con la nostra abituale franchezza, fra tutti i caratteri che Ferrari ci presenta in questo suo nuovo lavoro non ve n'è neppur uno che obiettivamente risponda all'ideale subiettivo che se ne era formato l'autore. Per dirla in altre parole, c'è in questa commedia una sproporzione grandissima fra la visione artistica ed i mezzi che hanno servito a riprodurla. Infatti, vediamo un po'. Nel concetto di Paolo Ferrari *Alberto Pregalli* è un uomo guastato da una educazione falsa, incompleta. Ingegno vivo e pronto, fantasia facile a sovreccitarsi, temperamento disposto a risentire di contraccolpo tutte le impressioni buone o cattive della vita, ecco qual è al fatto *Alberto Pregalli.* E di caratteri simili ve ne hanno pur troppo nella vita; ma non sono certo i più adatti a farsi strada nella folla in un'epoca di positivismo freddo e calcolatore come questa nostra. Paolo Ferrari, è vero, ci presenta questo tipo come un uomo di grandi talenti, come un'intelligenza superiore; ma chiunque abbia un po' d'esperienza della vita sa pure che gli uomini superiori, gli uomini nati fatti per arrivare, hanno sopra tutti gli altri il privilegio di serbarsi sempre, in qualsivoglia circostanza della vita, calmi e sereni. Nelle battaglie aspre dell'esistenza la freddezza è una condizione *sine qua non,* e guai a coloro che si lasciano disequilibrare al menomo evento. Ora io osservo che *Alberto Pregalli* questa calma, questa serenità non la mostra giammai. Fin dal primo atto esso ci presenta la fisionomia cupa e misteriosa di un uomo agitato da mille contrarie passioni. Esso non parla che a frasi interrotte, convulse; esso non fa che accennare continuamente alla febbre che gli tormenta il cervello ed il cuore. Evidentemente è cotesto un uomo malato. Esso è da mattina a sera in preda ai suoi rimorsi, come tutte le anime deboli. Ora, la qualità essenziale che determina e distingue i grandi caratteri — come il Balzac giustamente osserva — è questa, che essi vanno sempre diritti per la loro strada senza guardar mai dietro di sè. Dimodochè *Alberto Pregalli* ha tutt'altre movenze che quelle di un grande carattere; ma si disegna invece fin dalle prime scene e perdura durante tutta la commedia come un tipo incerto, fiacco, vagante, indeterminato. Egli poteva essere un buon elemento — ci dice Paolo Ferrari — ma i cattivi esempi lo hanno corrotto. Educato meglio sarebbe stato senza dubbio un ottimo cittadino, un padre di famiglia modello, un giurato esemplare.

Qui si entra adunque nella questione dell'educazione. Ebbene, esaminiamola giacchè ci siamo. Pochi giovani possono vantare tanta libertà di educazione al pari di Alberto Pregalli. Giovinetto, egli pensa di farsi prete, e nessuno fa ostacolo a cotesta sua risoluzione. Più tardi, muta idee, e invece di farsi prete preferisce farsi soldato: ebbene, si faccia pure, contento lui contenti tutti, e nessuno gli muove rimprovero. Dopo poco tempo, stanco della vita militare, impegnato in una avventura amorosa, agitato dalla propria ambizione, sogna onori, fortune, ed abbandona la carriera delle armi in cerca del suo destino per la via delle grandi speculazioni. Ed anche in questo caso è padrone di seguire il proprio impulso senza che alcuno ardisca dargli un consiglio o fargli la più piccola osservazione. Fanciullo, povero, abbandonato nel mezzo di una strada, trova chi lo raccoglie in sua casa ed ha cura di lui come un figlio, lasciandolo sempre alle sue naturali inclinazioni.

Fatto adulto, dà il primo passo nella vita, seducendo la figlia del suo benefattore. Sempre padrone di fare e disfare a suo talento, cotesto beniamino del caso ha la fortuna propizia. Basta appena che ei sogni, perchè il sogno si converta immediatamente in realtà. Gli occorrono danari per la sua grande impresa, ed egli trova immediatamente una donna che si innamora di lui e che gli porta tre milioni di dote. In tutta la sua giovinezza non ha saputo impiegar meglio il suo tempo che a sedur delle donne, non ha mai costruito un ponte, nè scavato un fossato, e già il suo nome corre per l'Italia e fuori come quello d'un uomo predestinato a mutar la faccia del mondo. Dio buono! bisogna ben convenire che la vita è meno aspra e la società assai più cretina di quello che a prima vista potrebbe sembrare! Ad ogni modo, io do-

mando e dico, dove è costì l'effetto deleterio di una falsa educazione. Mai il principio del *self government*, così saggiamente e validamente sostenuto dallo Spencer, ebbe più vasta applicazione.

Alberto Pregalli è un uomo la cui giovinezza s'è svolta a suo pieno libito, e in quella maniera che meglio gli talentava. E non è forse questo lo scopo a cui mirano tutti gli educatori moderni? È mal riuscito: sta bene; ciò significa dunque che v'era in lui il germe di una cattiva riuscita. Vi era nella sua mente fin dall'origine un disequilibrio fisico che nessuna educazione poteva modificare. Ma voi vedete il blocco, mi si dirà da qualcuno, e non fate attenzione alla vena. Cotest'uomo è stato corrotto dal cinismo di Bastieri, che sta nella commedia a rappresentare il cinismo dell'epoca nostra. Prima di tutto io osservo che se tutti i cinici contemporanei fossero della stessa pasta di Bastieri io mi congratulerei coll'età presente come quella che potrebbe far pompa del più bel cinismo di pasta di formaggio di grana che sia dato mai immaginare. Cotest'uomo che ritorna sempre col pensiero angoscioso alla memoria della moglie morta; che alla prima chiamata dell'amico lontano lascia la famiglia per correre in America a raccoglierne le ultime volontà; cotest'uomo che si incarica dell'educazione di un orfano che non gli appartiene; che idolatra la figlia; che fa del bene a tutti; che nei momenti terribili si inginocchia avanti a Dio e dice delle *Avemarie*, cotest'uomo è un cinico d'acqua dolce, un di quei cinici che non hanno mai avuto influenza deleteria sovra alcuno. Eppoi egli va predicando troppo il suo cinismo, tantochè si direbbe che egli ha una paura matta di non essere preso in parola. Un cinico vero — il signor di Merson, ad esempio, nella *Madama Caverlet*, o il dottor Remounin nella *Straniera* — non fa tanti discorsi, e senza accennar mai alle proprie opinioni, trova modo di rivelarsi con una sola frase. Bastieri non crede, è vero, alla onestà delle sartine e delle crestaie; ma non v'è mica bisogno d'esser cinici per questo. Egli ha la convinzione dell'onestà di sua figlia; e m'ha un po' l'aria di quei tali mariti che discutono sulla condotta delle mogli degli altri, persuasi però di tutte le virtù della moglie propria. Quello lì non è dunque un cinico, perchè il cinismo non ammette riserve, nè restrizioni; è una specie di burbero benefico, un padre nobile pastricciano camuffato alla moderna, un accademico del malcontento. Se costui ha potuto guastare e corrompere Pregalli, bisogna ben dire che a questo mondo gli uomini di gran talento si guastano e si corrompono per ben poco.

Noi dunque abbiamo già due caratteri che nel loro sviluppo non rispondono al loro enunciato. Vediamo gli altri. Ferrari ci presenta nella sua nuova commedia una contessa Ludlow, ultimo rampollo di una delle più grandi case patrizie d'Inghilterra, la quale fa professione di idee democratiche e va sposa ad un ingegnere italiano che non ha altra raccomandazione per queste nozze che i meriti dell'ingegno suo. Qui si potrebbe osservare che una patrizia inglese, la quale va in estasi per le idee dei *meetings* petrolieri, è un fenomeno ben strano, di cui nè Dickens, nè Tacheray, nè Giorgio Elliot avean tenuto mai conto. Ferrari ha dimenticato che il popolo inglese *sente la casta* più di qualunque altro; ed un aristocratico inglese non dimentica mai di esser tale. All'atto pratico noi abbiamo visto finora delle figlie di merciai britannici sposare dei principi italiani; mai dei figli di merciai italiani andare sposi a delle principesse britanniche. Ma lasciamo andare questo tema: la contessa Ludlow potrebbe essere di nazionalità russa, e in questo caso tutto andrebbe coi suoi piedi. L'importante da notare si è che questa donna ha una fisionomia affatto diversa, anzi oso dire affatto opposta a quella che vorrebbe averle data l'autore. Egli infatti ce la annunzia come una donna d'indole cattiva, tiranna del marito, un vaso di dannazione. Al fatto essa è la migliore delle mogli. Innamorata di un giovane povero, lo ha sposato passando sopra a tutti i pregiudizi della sua casta, essa lo ha fatto ricco ed onorato. Più tardi, quando acquista la coscienza di essere abbandonata da lui, e che egli corre dietro ad un'altra, cotesta donna combatte con tutte le sue forze per trattenerlo, e combatte a viso aperto, senza inganni e senza sotterfugi. Essa non ha mai tradito l'uomo che la disprezza e che finirà per ucciderla. Questa donna è dunque un carattere. Essa è il più bel carattere e il più vero fra quanti compariscono in questa commedia. Essa ha lo spirito del sacrifizio ed il suo è un sacrifizio penoso: è simpatica insomma come sono simpatici tutti i lottatori; e l'autore ha un bel sovraccaricare le penombre, e spargerla d'una tinta sinistra; ma non per questo essa perde nulla della sua bellezza. Confesso che mogli simili se ne trovano poche: ed io per le donne che assomigliano alla Ludlow ho sempre avuto del rispetto e dell'ammirazione.

Rimane Elena, la figlia di Bastieri, la solita figura mistica ed eterea, che da qualche tempo si compiace a ricomparire nelle nostre commedie. Confesso che cotesta donna rimane per me un tipo incomprensibile. Essa ha la fede e non ha il coraggio della sua fede. Si direbbe quasi che è felice di sentirsi infelice. Si acquieta nelle sue credenze di tutte le sventure che la incolgono. È convinta di esser moglie legittima e madre legittima e cela al padre il suo matrimonio e la sua maternità come una colpa. Di fronte ad un altro uomo che la ama da sette o otto anni, e che passerebbe volentieri sopra a tutto il passato, pur di averla in moglie, lei, madre di un fanciullo già grande, a cui i compagni di scuola gettano in viso il nome vergognoso di bastardo, lei risponde che non può accettare perchè si ritiene legata indissolubilmente ad un altro. Ma cotesta donna, lasciatemelo dire, non è una creatura viva e palpitante: essa è un'astrazione, un dogma, una cosa già dimostrata. Per questo, malgrado i suoi atteggiamenti di vittima, riesce fredda e marmorea. Essa non è del tempo nostro: è una pallida figura che s'è distaccata da un quadro del trecento abbandonato in qualche convento remoto. No, no; donne simili non se ne trovano più al giorno d'oggi. È un tipo di cui si è perduto, non so se per disgrazia o per fortuna, lo stampo.

Dimodochè, come ho tentato di mostrare, dei quattro principali caratteri della commedia, tre sono in opposizione coll'enunciato loro; uno, quello di Elena, è falso. Resta la condotta che qualcuno ha giudicato come la più bella condotta di commedia che Ferrari abbia mai intelaiata. La più artificiosa, convengo: la più bella, nego. Un fatto lo prova: che tutta l'orditura dell'azione drammatica converge alla scena finale del terzo atto, quando Bastieri apprende finalmente la

colpa della figlia; e questa orditura poggia intiera sulla premessa abbastanza strana che un cinico come Bastieri possa stare sette o otto anni prima di avvedersi che il ragazzo che gli gira continuamente per casa è sangue del suo sangue. Nè ciò basta: chè tutta l'azione reale del dramma, si svolge o nell'antefatto, o negli intermezzi degli atti, o fra le quinte; mai sulla scena. È un racconto continuo, salvo poche scene del secondo e del terzo atto, il solo che scenda da una concezione spontanea e semplice. Tutto il resto della commedia rivela nella condotta, nell'inventiva e nell'aggruppamento degli episodi uno sforzo di fantasia convulso e penoso.

C'è a dire ancora della tesi, e molto ci sarebbe da scrivere; ma io ho intenzione di levarmene con poche parole. La commedia ha delle movenze incerte. In principio la si direbbe preconcetta sopra l'argomento del divorzio; mentre poi, dopo il terz'atto, muta strada, e si rovescia sulla questione della pazzia ragionante. Ferrari, bisogna dirlo, non è favorevole all'asserto della pazzia ragionante; egli ammette la responsabilità e il libero arbitrio. Ma ammettere non è provare; tanto più che la sua commedia dimostrerebbe in fondo in fondo il contrario della tesi da lui sostenuta. In fatti se ci è un pazzo ragionante a questo mondo, costui è proprio Alberto Pregalli, che comincia a dar prova di un certo nesso logico nelle sue idee soltanto dopochè egli ha ucciso la moglie. Avanti il delitto è l'uomo più disequilibrato che sia possibile immaginare. Vuole e non vuole; si risolve, poi si pente, per risolversi poi di nuovo secondo il primo impulso. Fatta una cosa, ha il rimorso di averla fatta. Ma in verità, un uomo simile è egli proprio sano di mente; può egli avere la coscienza della sua responsabilità? E dico così, ben inteso, io materialista, che su questo argomento della responsabilità forse mi trovo agli antipodi colle idee di Paolo Ferrari. Ho letto tutta la grande opera dello Spencer, e non mi pare averci trovato argomenti che valgano ad affermare il libero arbitrio. Ho letto il saggio sulla *libertà* dello Schopenauer, e in quel piccolo libro ho trovato tre o quattro periodi che mi hanno colpito. L'uomo è egli forse libero, domanda lo Schopenauer, di nascere in un secolo piuttosto che in un altro, ricco piuttosto che povero, bello anzichè deforme, intelligente anzichè cretino? E questa fatalità della nascita non basta forse a determinare la fatalità dell'esistenza? Cotesti principii li ho poi riscontrati anco nelle opere del Taine, ed in questo momento ho sul mio tavolo un libro, *Il delinquente*, del professore Lombroso, che nelle sue deduzioni mi porterebbe a fare sul libero arbitrio delle conclusioni un po' diverse da quelle di Paolo Ferrari.

Ma lasciamo questo tema ai filosofi e agli scienziati. Paolo Ferrari ha preso a sostenere una tesi reazionaria, ed io non gliene faccio rimprovero. Ma penso che l'arte, quando non segna un passo innanzi nel cammino intellettuale di un popolo, fa opera vana. E l'*Alberto Pregalli* non segna davvero un passo innanzi. Esso rimane ancora più indietro del suo tempo. È una commedia di effetto, ne convengo: ma non basta questo a determinare che essa sia una buona commedia.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 4,3	tutto coperto	Massima 5°,9. Minima 4°,1. Nella notte pioggia leggera.
Venezia	+ 5,7	tutto coperto	Massima 7°,2. Minima 3°,7.
Torino	+ 3,9	nebbioso	Massima 4°,5. Minima 3°,5. Nebbia umida fra le 24 ore.
Modona	+ 5,0	3/4 coperto	Massima 6°,7. Minima 0°,6. Nebbia umida fra le 24 ore.
Genova	+ 10,8	nebbioso	Massima 13°,3. Minima 8°,3. Pioggia leggera mm 3.
Pesaro	+ 6,8	nebbioso	Massima 10°,2. Minima 6°,6. Nebbia fitta.
Porto Maurizio	+ 11,1	tutto coperto	Massima 14°,3. Minima 10°,6. Nella notte piogg. leggera mm. 4; stamane piovoso.
Firenze	+ 12,0	nebbioso	Massima 15°,0. Minima 11°.5. Nella notte piogg. leggera mm. 2.
Urbino	+ 9,6	tutto coperto	Massima 8°,4. Minima 4°,6.
Livorno	+ 14,6	pioggia	Massima 17°,3. Minima 13°,5. Nebbia umida fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 12,0	tutto coperto	Massima 14°,0. Minima 9°,0.
Camerino	+ 10,7	tutto coperto	Massima 13°,2. Minima 10°,7.
Aquila	+ 6,4	tutto coperto	Massima 13°,7. Minima 5°,8. Nella notte nebbia umida.
Roma	+ 13,2	tutto coperto	Massima 16°,8. Minima 12°,5. Ieri e notte cielo vario.
Foggia	+ 7,4	1/2 coperto	Massima 17°,2. Minima 6°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,3	tutto coperto	Massima 15°,7. Minima 13°,0. Pioggia leggera fra il pomeriggio e la notte.
Potenza	+ 7,5	1/4 coperto	Massima 13°,4. Minima 6°,1.
Lecce	+ 12,2	tutto coperto	Massima 16°,8. Minima 8°,7. Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 9,0	1/4 coperto	Massima 15°,8. Minima 8°,8. Brina nella notte.
Cagliari	+ 13,5	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 10°,0.
Catanzaro	+ 12,4	3/4 coperto	Massima 16°,0. Minima 10°,6.
Messina	+ 15,4	3/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 12,0	nebbioso	Massima 18°,0. Minima 10°,0.
Caltanissetta	+ 10,4	tutto coperto	Massima 15°,7. Minima 9°,0. Nella notte nebbia umida.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 dicembre 1880.

Le più basse pressioni sono sulla Brettagna: Nantes 742; le più alte al SE d'Europa (770). In Italia barometro quasi stazionario. Genova, 766; Torino, Milano, Pesaro, Sardegna 767; Napoli, Palermo, 768; Brindisi, Caltanissetta, 769.

Ieri nel pomeriggio cielo coperto o nebbioso nell'alta e media Italia, sereno o nebbioso al S. Nella notte pioggie leggere al centro.

Stamane cielo generalmente coperto o nebbioso. Predominio dei venti deboli meridionali.

Mare mosso qua e là.

Probabili venti meridionali e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 dicembre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	767,6	766,8	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	16,2	16,2	13,3
Umidità relativa....	91	74	76	88
Umidità assoluta...	10,25	10,16	10,43	10,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 3	SSE. 15	SSE. 14	SE. 5
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	7. cumuli	3. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,8 R. | Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.
Perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 30	88 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 „
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2210 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	1120 „	1115 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	611 „	609 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	860 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	575 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	622 „	620 „	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1025 „	1022 fine	—	—	1030 „	1028 „	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	497 „	495 „	498 „	496 „	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	790 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 85	100 60	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 54	25 49	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 45	20 43	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 90 45 liquidazione.
Parigi *chèques* 101 80.
Banca Generale 611 cont.; 611 10 gennaio.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1022 cont.; 1030 gennaio.
Società italiana per condotte d'acqua 497 gennaio.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 90 50; Detta 3 0/0 55 30; 1860/64 90 25; Blount 90 40; Banca Naz. 2210; Banca Romana 1120; Banca Generale 610; Mobiliare 860; Banco Roma 575; Fond. Santo Spirito 472; Id. Incendi 622; Id. Vita 290; Acqua Marcia 1025; Condotte 497; Gas 790; Meridionali 465; Sarde 275.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Dicembre 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 92,315,309 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,193,206 55	66,410,113 16
	id. maggiore di 3 mesi	" 842,305 78	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 374,600 83	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	
Anticipazioni			" 58,977,891 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 31,675,525 50	31,949,793 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 101,400 "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 172 867 65	
Crediti			" 30,213,909 17
Sofferenze			" 4,969,910 89
Depositi			" 117,082,477 82
Partite varie			" 23,622,741 94
	TOTALE		L. 425,542,146 84
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 4,155,676 39
	TOTALE GENERALE		L. 429,697,823 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 "
Massa di rispetto	" 2,039,075 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 141,420,805 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 81,242,501 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 18,270,176 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 117,082,477 82
Partite varie	" 17,328,465 03
TOTALE	L. 422,128,501 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 7,569,321 92
TOTALE GENERALE	L. 429,697,823 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,749,465 60
Bronzo	" 7,166 49
Biglietti consorziali	" 67,110,332 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 4,448,345 "
TOTALE	L. 92,315,309 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5 "
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 6 "
Sui conti correnti passivi	" 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	559,338	L. 27,966,900 "
da L. 100	512,214	" 51,221,400 "
da L. 200	53,770	" 10,754,000 "
da L. 500	55,129	" 27,564,500 "
da L. 1000	23,339	" 23,339,000 "
TOTALE		L. 140,845,800 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 283,332	L. 141,666 "
Lira	1	" "	" "
"	2	" 732	" 1,464 "
"	5	" 28,711	" 143,555 "
"	10	" 3,908	" 39,080 "
"	20	" 6,187	" 123,740 "
"	250	" 502	" 125,500 "
		Fedi a Cassiere A/F	" "
		TOTALE	L. 141,420,805 "

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 141,420,805 00 è di uno a 2 90

Il rapporto fra la riserva L. 87,866,964 09 { la circolazione L. 141,420,805 00 e gli altri debiti a vista " 81,242,501 60 } L. 222,663,306 60 è di uno a 2 53

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

7615

AVVISO.

Ad istanza del comune di Roma, e per esso del facente funzioni di sindaco, ed in esecuzione dell'atto di precetto notificato per mezzo dell'usciere Colombi, li 21 dicembre 1880, alla signora Sara Nemesi, vedova di Firmino Picard, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo-Arsenne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, figli ed eredi del detto Firmino, domiciliata in Parigi, col quale s'ingiungeva alla detta signora Nemesi di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 5284 95, per spese giudiziali al comune di Roma, dovute in forza di sentenza del Tribunale civile e correzionale di Roma, 1° marzo 1879, pubblicata il 5 dello stesso mese e relativa ordinanza di tassa rilasciata dal giudice avvocato Piclanti li 23 luglio 1880, ed in forza di altra sentenza della Corte d'appello di Roma del 18 febbraio 1880, pubblicata li 4 marzo detto anno, e relativa ordinanza di tassa rilasciata dal consigliere avvocato cav. Motta li 22 maggio 1880, si è fatto pignoramento presso terzi sulle somme che la Cassa dei Depositi e Prestiti ritiene di pertinenza della suddetta Nemesi, e specialmente sulla rendita dei titoli al portatore depositati nella Cassa suddetta fin dal 1872 per garanzia del contratto di concessione del quartiere industriale a Testaccio in Roma, assunta dal Picard, e per l'effetto si è citato per l'udienza di sabato 29 gennaio 1881, ore 10 antimeridiane, innanzi la Pretura del sesto mandamento di Roma, via della Croce Bianca, n. 42, tanto il direttore della Cassa suddetta perchè emetta in atti la dichiarazione voluta dall'art. 613 del Codice di procedura civile, che la signora Sara Nemesi nei nomi come sopra, domiciliata in Parigi, per affissione ed inserzione in *Gazzetta*, e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile perchè assista, se lo creda, a detta dichiarazione, e perchè delle somme dichiarate venga ordinata l'assegnazione a favore del comune di Roma sino alla somma di lire 5284 95 e spese di pignoramento e del giudizio di assegnazione.

7603 L'usciere DOMENICO MASSA.

NOTA

di trascrizione, pubblicazione ed inserzione, a forma del disposto degli articoli 163 *e* 164 *del Codice di commercio.*

Con scrittura del 21 corrente dicembre, recognito dal notaro dottor Feliciano De Luca (registrata in Roma, il 24, al n. 18967), i signori ingegnere cavaliere Giuseppe del fu Michele Signorile, avvocato Angelo del fu Michelangelo Rossi, e Carlo del fu Bartolomeo Baudino, cedettero al cavaliere Francesco del fu Giuseppe Cirio tutte quante le ragioni di qualsiasi natura loro spettanti in forza del contratto di società, in data del 14 marzo 1880 (registrato in Roma il diciannove stesso mese al n. 2990), e così anche ogni loro diritto sulla proprietà della privativa e di tutte le relative utili innovazioni circa il sistema di raffinamento della pozzolana, di invenzione del predetto cavaliere Giuseppe Signorile, come dai due attestati di privativa, uno in data del 20 novembre 1879, iscritto al volume 23, n. 478, ed il secondo in data del trentun dicembre stesso anno, iscritto al volume 23, n. 86, dei registri delle privative al Museo Industriale di Torino, per cui dal giorno ventuno dicembre corrente in poi il cavaliere Cirio dovrà essere considerato come l'unico avente la proprietà ed il libero esercizio della privativa medesima, sulla quale non avranno più i prefati signori Signorile, Rossi e Baudino nessun diritto a far valere.

Roma, addì 30 dicembre 1880.

7619 E. ROSSI, proc.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 21 gennaio 1881, all'ora 1 pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **settima** estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla **quindicesima** estrazione a sorte delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1881 sono di 24 azioni e di 82 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1º luglio 1881.

Milano, 11 dicembre 1880.

7572 Il Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Vista la domanda della Società Colò-Righetti e C., in data del 26 luglio 1880, per ottenere la concessione della miniera di lignite in Ghivizzano;

Viste le note del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 13 ottobre e 6 novembre u. s., di nn. 21705 e 22890;

Visto l'art. 24 della legge mineraria lucchese, del 3 maggio 1847,

Ordina:

È pubblicata la domanda suindicata per la concessione della miniera di lignite in Ghivizzano (Comunità di Coreglia Antelminelli), e propriamente nella località i cui confini sono segnati in rosso e specificati colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, nel tipo planimetrico, redatto in relazione al verbale 7 settembre 1880, ed allegato alla domanda suddetta.

La domanda stessa, coi documenti relativi, è depositata pel termine di 40 giorni, dall'11 dicembre corrente fino al 30 gennaio p. v., nell'ufficio di segreteria della Prefettura di Lucca, per essere resa ostensibile agli interessati, i quali, entro lo spazio suddetto, potranno presentare le opposizioni che credessero del loro interesse.

Dato a Lucca, dal palazzo di Prefettura, addì 9 dicembre 1880.

7593 *Il Prefetto*: BIANCHI.

Provincia di Terra di Bari

MUNICIPIO DI PUTIGNANO

Avviso di seguito deliberamento.

In continuazione dell'incanto avuto luogo oggi stesso, e conformemente all'avviso d'asta in data 17 volgente mese, si avverte il pubblico che l'appalto dei dazi di consumo e tassa di macellazione di questo comune è rimasto aggiudicato al signor Piccirilli Leonardo fu Angelo, con l'aumento del mezzo per cento sulla base attribuita a ciascun lotto descritto nel predetto avviso, e cioè in totale per l'annuo canone di lire trentatremila ottocentosessantotto e centesimi cinquanta.

Ai termini quindi dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 si notifica che il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al mezzogiorno del trentuno dicembre 1880.

Le dette offerte debbono essere accompagnate dal deposito prescritto col surriferito avviso d'asta, e presentate alla segreteria comunale nel termine stabilito.

Dal Municipio, il 26 dicembre 1880.

7618 *Il Segretario comunale*: PASQUALE INTONTI.

CITTA' DI PESARO

Appalto del dazio consumo pel quinquennio 1881-1885

Avviso di pronunciato deliberamento.

Nel secondo incanto tenutosi oggi il suindicato appalto è rimasto provvisoriamente deliberato per la corrisposta annua di lire duecentocinquantunmila (L. 251,000).

Si rende quindi noto che il termine utile per presentare l'offerta non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio prossimo venturo.

Pesaro, 29 dicembre 1880.

Il Sindaco: G. VACCAJ.

7616 *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 11 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto ed a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista pel servizio del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
				Lire	Lire		Paia	Lire	Lire	
1	Stivaletti per la truppa dei battaglioni alpini e delle batterie da montagna	Paia	10000	13 »	130,000	20	500	6,500	650	La introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Perugia, Padova, Piacenza, Palermo, Salerno, Roma e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Messina, Milano, Perugia, Padova, Piacenza, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 dicembre 1880.

7613 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA pel giorno 14 gennaio 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di venerdì 14 gennaio 1881 si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del delegato stradale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ai pubblici incanti per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, detta dei Ragni, nel territorio di Vinadio, compreso fra i picchetti 140 e 365 del progetto generale 16 ottobre 1878, della lunghezza di metri 3083, sul prezzo di lire 58,466 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta prefettizia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto in data 1° dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena seguita la regolare loro consegna, ed essere ultimati nel termine di anni otto.

È riservato all'Amministrazione appaltante il diritto di fare la consegna dei lavori solo dopo che saranno stati ultimati e pagati i lavori in corso di esecuzione del primo tronco della medesima strada.

In corso d'opera si faranno pagamenti in acconto ed in rate di lire 7300 ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori di cui nel presente avviso, rilasciato con data non più di sei mesi da un ingegnere in attività di servizio e vidimato dall'ingegnere capo governativo di questa provincia.

3. Fare il deposito interinale di lire 1700 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa, a guarentigia della loro offerta.

La cauzione definitiva è stabilita di lire 3500 in numerario, od in cartelle al portatore come sopra.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni 5, i quali scadranno al mezzodì di martedì 19 gennaio 1881.

Seguita la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto, presentarsi in quest'ufficio per stipulare il contratto e prestare la suddetta cauzione, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito, e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spesa relativi.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto sono a carico del deliberatario.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, addì 27 dicembre 1880.

7594 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

SOCIETÀ DEI VAPORI POSTALI I. E V. FLORIO E C.

AVVISO.

I signori azionisti della Società predetta restano legalmente avvertiti che, ai termini dell'art. 24 degli statuti sociali, è convocata l'assemblea generale pel prossimo 30 gennaio 1881, nel locale dell'Amministrazione in Palermo, Corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è:

1. Presentazione e discussione del bilancio generale dell'anno amministrativo da luglio 1879 a tutto giugno 1880;

2. Provvedere al rimpiazzo o riconfermare il membro del Consiglio di sorveglianza che cessa dalle sue funzioni ai sensi degli statuti;

3. Modifica all'art. 7° degli statuti sociali.

Gli azionisti che vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 22 del succitato mese di gennaio 1881, dovranno, ai termini degli statuti, depositare i titoli delle loro azioni nella Cassa sociale in Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Roma.

Restano altresì fin da ora legalmente prevenuti i signori azionisti che se pel giorno 30 gennaio sopra fissato non potrà aver luogo la superiore convocazione per mancanza di intervenienti in numero legale, la riunione dell'assemblea sarà rimandata al giorno 13 del susseguente mese di febbraio, a norma dell'art. 28 degli statuti, ed in tal caso il termine del deposito dei titoli dei signori azionisti resta fissato sin da ora pel giorno 8 febbraio p. v.

Palermo, li 28 dicembre 1880.

7620 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO e C.

MUNICIPIO DI BRINDISI

Il subappalto del dazio consumo governativo di Brindisi oggi è rimasto aggiudicato a Vincenzo Granafei per l'annuo canone di lire centododicimila.

Il termine abbreviato per le offerte in grado di ventesimo scade col giorno 4 gennaio, alle ore 12 meridiane.

Brindisi, 29 dicembre 1880.

7614 *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO
e relativa citazione.

Ad istanza della signora Fanny Natangelo, assistita per ogni effetto dal suo consorte sig. Salvatore Natangelo, domiciliata elettivamente in Roma, via del Governo Vecchio, n. 3, presso il procuratore sig. Assuero Ruggeri,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho notificato copia del ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal Regio vicepretore di questo mandamento in data 21 dicembre 1880, alla signora Rebecca vedova Polk, domiciliata in Parigi, rue Galilée, n. 39, presso il barone De Clarette, ed in pari tempo ho citato la medesima a comparire innanzi il Regio pretore del suddetto mandamento in via de' Prefetti, n. 17, nell'udienza del giorno ventidue febbraio 1881, alle ore dieci antimeridiane, per ivi sentir confermare il sequestro conservativo eseguito a di lei carico presso il banchiere Plovden Carlo, in Roma, da me sottoscritto usciere il giorno ventisette dicembre 1880; non che per sentirsi condannare al pagamento di lire 1263 85 dovute per generi commestibili e combustibili acquistati dalla istante per conto e commissione della citata dal 22 aprile al 28 maggio 1878 in Roma, quando la citata suddetta fece quivi dimora, colla condanna della medesima a tutte le spese del giudizio.

Roma, 29 dicembre 1880.

7604 L'usciere LUIGI MARZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Si rende noto qualmente l'eccellentissimo Tribunale suddetto, sull'istanza della signora Colomba Boyi, assistita dal proprio marito signor Raffaele Bonarelli, rappresentato dal sottoscritto, ha destinata la udienza del dì 8 febbraio 1881, in cui, alle ore 11 antimeridiane e successive, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dell'immobile qui appresso descritto e per il prezzo di lire 4416 80, ribassato di due decimi ed appartenente a Pace Giovanni, Pace Vincenzo, Serafina vedova di Domenico Pace, *et litis*, tutti della terra di Sgurgola, circondario di Frosinone.

Descrizione dello stabile.

Fondo urbano posto in Sgurgola, alla contrada Santa Maria, confinanti chiesa arcipretale, Bianchi, Fasani, strada, distinto in mappa coi nn. 1539 e 1750, sezione 1ª.

Frosinone, 27 dicembre 1880.

7605 CARLO KAMBO avv. proc.

Ventimila lire di premio.

(3ª *pubblicazione*)

Un piego raccomandato, consegnato alla posta di Milano per Genova il 20 corrente, non giunse a destinazione e se ne ignorano notizie.

Questo piego conteneva cinque cartelle di rendita italiana al portatore da lire mille caduna, numeri 72261, 72942, 98226, 103326, 103327. *La Compagnia di Assicurazione* ITALIA diffida chiunque di acquistare i titoli stessi e promette un premio di lire ventimila a chi, senza esservi obbligato, avrà fatto riavere detti titoli alla Compagnia assicuratrice.

Promette inoltre un premio di lire cinquemila a chi fornirà indicazioni esatte e verificate intorno al fatto ed all'illegittimo possessore. 7589

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Udienza del 15 dicembre 1880, ore 12 meridiane, dal signor vicepretore avvocato Luigi Borghese.

Causa civile fra la Banca Nazionale, sede di Roma, e la Società dell'Acqua Pia, già Marcia, in Roma, Negre Francesco, debitore pignorato non comparso, non che Lovatti Filippo, Trouvè Adriano e Cola Federico, soci dell'Impresa Francesco Negre e Cª, già appaltatrice dei lavori dell'Acqua Marcia, intervenuti in causa in punto a pignoramento presso terzi.

I procuratori d'accordo chiedono in base all'opposizione dei Lovatti, Trouvè e Cola sollevata, il signor pretore riconosciuta la incompetenza a provvedere in merito all'opposizione rinvia la causa al Tribunale.

Il pretore riconosciuta l'incompetenza, rinvia la causa e parti avanti il Tribunale civile all'udienza del 12 gennaio prossimo.

Pubblicato e sottoscritto, presenti i procuratori delle parti.

Il pretore Borghese — Il vicecancelliere Vitale.

Per copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del procuratore signor Di Rosa,

Roma, 17 dicembre 1880.

Il canc. Vittorio Gatti.

Per copia conforme,

Roma, 29 dicembre 1880.

L'usciere del 2° mandamento

7607 GIUSEPPE PALUMBO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Marcelli Anna, vedova Bedoni, anche nell'interesse della minorenne Ida, erede del fu ingegnere Fedele Bedoni, che per gli effetti di questo atto elegge domicilio presso il signor F. Teodolfo avvocato Franchi,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Luci D. Placido, ovvero Ormisda, d'incognito domicilio, a comparire avanti il sig. pretore del 2° mandamento all'udienza del 28 gennaio 1881, ore 12 meridiane, per ivi riassumere il giudizio introdotto con atto 3 gennaio 1877, e quindi prefiggersi al citato un breve e perentorio termine a restituire lire mille all'istante nella sua qualifica.

Scorso il qual termine inutilmente condannarsi il citato al pagamento o restituzione delle suddette lire 1000 a favore della istante, proferirsi sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, e condanna del citato alle spese ed interessi convenuti.

Roma, 29 dicembre 1880.

L'usciere del 2° mandamento

7608 GIUSEPPE PALUMBO.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Diamilla Paolo e Maria Teresa Diamilla in Martinelli, comproprietarii dell'ufficio notarile, in via del Vicario, n. 36, e già esercitato dalla ch: me: di Camillo Diamilla, rispettivo fratello e padre, hanno presentato al Tribunale civile di Roma la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione relativa all'ufficio stesso.

Questa inserzione viene eseguita per gli effetti di cui all'art. 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900.

7606 ENRICO KAMBO, proc.

N. 367.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 13 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ferrara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'alveo del Panaro, Ramo Cavamento, nel tratto compreso fra il confine Modenese e la fornace del Marchese Canonici in quel di Santa Bianca, in provincia di Ferrara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 140,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni centoventi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma e di Ferrara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 18 gennaio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 28 dicembre 1880.

7612 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 13 del p. v. mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal sindaco, nell'ufficio comunale, allo incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sulla somma annua di lire centoventimila. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 caduna.

Il capitolato per l'appalto è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

A garanzia delle offerte si dovrà fare il deposito di lire cinquemila in denari o biglietti delle Banche nazionali, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma risultante dal provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 suonate del giorno 28 di detto mese di gennaio.

Gli attendenti all'asta dovranno fare il deposito di lire duemilatrecento in biglietti delle Banche nazionali per le spese degli incanti e dell'atto di sottomissione, carte bollate, registrazione, e per le copie.

Ventimiglia, li 28 dicembre 1880.

7609 *L'Assessore anziano ff. di Sindaco*: GIUSEPPE INCARDI.

MUNICIPIO DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Avviso d'Asta per miglioramento della ventesima.

In conformità dell'avviso in data del 18 dicembre 1880, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno d'oggi, 27 stesso mese, si è tenuta la pubblica asta per l'appalto cumulativo dei dazi di consumo governativi, addizionali, comunali, e tassa sulla minuta vendita di questo comune pel quinquennio 1881-1885, alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'onere, al prezzo fiscale di lire 80,000 annue.

Avendo il signor Paolo dott. Triolo offerta la somma di lire 110,100 annue fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta del predetto signor Triolo.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente garentite con deposito di lire 12,000 presso la Cassa comunale, e lire 800 nelle mani del sottoscritto segretario, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, ai termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Dal Palazzo di città di Barcellona Pozzo di Gotto, li 27 dicembre 1880.

7631 *Il Segretario comunale ff.*: ANTONINO BASILICO'.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Affitto del taglio dei legnami di due appezzamenti macchiosi di proprietà comunale nelle contrade Farinaccio o Ruschio e Bancacci

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'esperimento di asta tenutosi nel giorno 19 corrente mese per l'affitto del taglio dei legnami nelle contrade dette la prima del Farinaccio o Ruschio, l'altra dei Bancacci, si fa noto che nel giorno 12 del prossimo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nella solita municipale residenza, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto per l'affitto separato o cumulativo dei suddetti due appezzamenti, qualunque sia il numero degli offerenti.

L'asta avrà luogo sotto le condizioni indicate nell'antecedente avviso in data 8 dicembre.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria delibera, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 gennaio suddetto.

Dalla Residenza di Rocca di Papa, li 27 dicembre 1880.

7617 *Il Segretario comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione del dazio consumo sul vino ed aceto pel biennio 1881-1882 *e per l'annuo estaglio offerto di lire* 120,000.

Alle ore 11 antimeridiane del 7 entrante gennaio si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un nuovo incanto, a termini abbreviati, per l'appalto suddetto, il quale rimarrà aggiudicato col metodo della candela vergine all'ultimo e migliore offerente in aumento all'estaglio innanzi designato, salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 stesso entrante mese.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

I concorrenti dovranno presentare un garante solidale e solvibile, e depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro o biglietto di deposito dello ammontare di una metà di un'annata di estaglio, oltre a lire 800 per anticipo di spese, comprese quelle dei precedenti incanti negativi.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli d'appalto.

Barletta, 29 dicembre 1880.

7611 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI COSENZA

Avviso d'Asta.

Essendo state presentate in tempo utile offerte di aumento superiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dei dazi di consumo di questa città, provvisoriamente aggiudicati per l'annuo canone di lire 237,575, il sottoscritto, ai termini dell'articolo 99 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, avverte il pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 4 gennaio p. v., in questo palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo un novello esperimento di asta, a partiti segreti, sul prezzo stato variato dall'ottenuta migliore offerta, e cioè sul canone annuo di lire 249,475, portato dall'offerta del sig. Rizzo Alfonso.

Si avverte inoltre che a questa nuova asta saranno applicabili tutte le discipline di legge, nonchè quelle portate dal capitolato di oneri e dai precedenti avvisi d'asta.

Dal Palazzo municipale, li 27 dicembre 1880.

7610 *Il Sindaco*: MARTIRE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate state aggiudicate provvisoriamente all'asta del 10 dicembre 1880.

Si avverte quindi che il giorno 11 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio del Consiglio suddetto, in via Lungara, n. 18, primo piano, si procederà ad un nuovo incanto, mediante partiti segreti, sui prezzi stati variati colle ottenute migliori offerte, cioè:

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale degli oggetti	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO con cui si riapre il nuovo incanto per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste — Generali	CAPITOLI che regolano le provviste — Speciali
Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta m. 0 74. Metri	145000	1 10	145	1000	1100 »	110 »	14 07	5 17	896 36	Edizione nov. 1878	Ottobre 1879

NOTE — Le consegne delle provviste dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni *centocinquanta*, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi *centoventi* giorni e l'altra metà nei trenta successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario di una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di colui che nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 27 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

7596

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.